

Pci
«I privati favoriti da Filippi»

Ha sollevato un coro di proteste la proposta del presidente dell'Atac Renzo Eligio Filippi di trasformare gli attuali otto depositi centrali dei bus in altrettanti parcheggi multipiano. I consiglieri comunisti Walter Tocci e Luigi Panatta polemizzano duramente con il presidente del

l'Atac al quale ricordano che le scelte urbanistiche all'interno della città devono essere compiute dal Comune e non dall'azienda dei trasporti. Ricordiamo che la proposta di Filippi prevede la costituzione di una società a capitale misto con l'Italstat e la cessione delle aree dei depositi in cambio di equivalenti aree periferiche «è un vero affare per l'Italstat - dicono i comunisti - che in cambio di zone periferiche di scarso valore mette

rebbe le mani su aree pregiate nel centro della città». Secondo Tocci le intenzioni di Filippi sono chiare «i democristiani si sono schierati con la proposta che quelli dell'Italstat prima impediscano al Comune di fare bene le cose e poi con questo alibi usano le aziende pubbliche per fare male le stesse cose».

Anche i Verdi per bocca del consigliere comunale Paolo Guerra attaccano duramente Filippi ma non per il suo disinvoltato delle aree bensì per l'aumento del traffico che deriverebbe dalla costruzione dei parcheggi. «Con la possibilità di parcheggiare nei quartieri centrali - dice Guerra - sarebbero in molti ad abbandonare l'uso degli autobus dell'Atac per ricorrere alla propria macchina. Il tutto con un ulteriore aggravio del già impossibile traffico romano».

Anche i Verdi comunque si mostrano preoccupati per l'ennesimo probabile «affare» per l'Italstat.

«Sono un agente segreto»
Forse aveva pensato ad un piano per rimanere il più a lungo possibile in Italia. Forse c'è qualcosa di vero nel suo racconto. Per ora sembra solo la storia di un rumeno un po' folle che ieri mattina si è presentato in questura dicendo di essere un profugo rumeno al servizio dei servizi segreti. Sta di fatto che questo giovane di 22 anni ha portato subito lo scompiglio in via San Vitale. Ad un primo controllo non è risultata vera neanche la storia del campo profughi in cui il ragazzo ha detto di essere rimasto per un periodo di tempo. Che cosa ha proposto in sostanza il giovane? Ha promesso di rivelare episodi scottanti in cambio di asilo politico.

Ad occuparsi del caso sono adesso gli agenti del Sismi mentre in questura è arrivato non si sa chiama da chi l'ambasciatore rumeno. Anche lui vorrebbe informazioni su questo misterioso agente dei servizi segreti.

Provincia
«Pescatori pescate... i rifiuti»

Fornirà sacchetti e contenitori agli «spazzini» del mare. L'assessore provinciale all'ambiente ha pensato di sfruttare i 150 pescatori che ogni giorno prendono il largo sul litorale laziale per organizzare una pesca quotidiana di rifiuti marittimi. I pescatori di Fiumicino Civitavecchia ed Anzio quando tirano in barca le lunghie reti a strascico portano a galla oltre cefali, gamberi e sogliole quantali di spazzatura. Dal momento che salta riamerle puliscono il mare perché non rendere l'attività regolare e permanente? Barattoli contenitori e buste di plastica pneumatiche e vetro invece di essere gettati in mare potranno prendere così la via dello smaltimento dei rifiuti. Oltre i contenitori e i sacchetti l'assessore all'ambiente Athos De Luca organizzerà il successivo stoccaggio presso cassonetti predisposti sulle banchine dove arrivano i pescherecci.

Da un mese Toscano era uscito di galera. Lo consideravano un capo della banda della Magliana.

I killer lo hanno freddato ad Ostia, in pieno centro con tre colpi di pistola. Ferito anche un suo amico.

Boss ucciso in un agguato. Ricomincia la guerra di «mala»

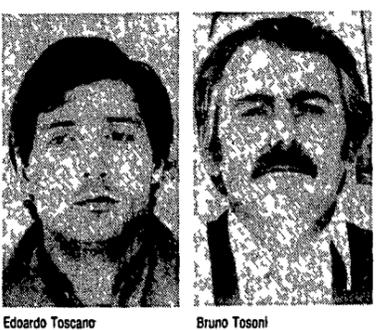
Due colpi di pistola in faccia e poi un terzo al torace, quando era già caduto a terra Edoardo Toscano 36 anni, uno dei capi della banda della Magliana è morto sul colpo. Bruno Tosoni 52 anni che era con lui, è rimasto ferito a una gamba. Un agguato nel più classico stile malavitoso: due killer su una moto. Un altro inquietante segnale dopo la faida di Primavera, che la guerra «di mala» è cominciata.

GIANNI CIPRIANI
Era uscito di galera lo scorso 14 febbraio. Libero dopo la sentenza della Corte di cassazione presieduta da Corrado Carnevale che ha stabilito che la banda della Magliana in sostanza non era esistita. Edoardo Toscano aveva visto annullata la pena che lo condannò a 20 anni perché ritenuto responsabile dell'omicidio del «boss» Nicolino Selis. Forse i suoi rivali hanno temuto che volesse riprendere il controllo delle attività illecite tornare ad essere come fino al 1983, uno dei capi. Oppure, nella sua breve libertà aveva dato fastidio a qualcuno. Ieri lo hanno freddato con tre colpi di pistola mentre a mezzogiorno era fermo in un'auto con un'altra persona davanti al «forno Tosoni» nella centralissima via della Marina ad Ostia. Una esecuzione nel tipico stile malavitoso. I tengono gli investigatori che dimostrano che i «boss» romani si stanno contendendo la su preminenza e il comando della banda che è tornata nuova mente ad agire.



Edoardo Toscano l'uomo ucciso ieri sul lungomare di Ostia

Edoardo Toscano che abitava in una villa al villaggio Axa era andato a Ostia a trovare Bruno Tosoni il suo cognome è fuggito verso il centro di Ostia. I due hanno abbandonato la Honda ad un chilometro di distanza dal luogo dell'agguato dove erano attesi da un complice. Si sono allontanati a bordo di una macchina. Anche il titolare del forno Bruno Tosoni è rimasto ferito nella sparatoria. Un colpo lo ha raggiunto alla gamba. Ma l'uomo non era nel mirino dei killer. Infatti Tosoni è stato raggiunto dal proiettile che aveva attraversato la testa di



Edoardo Toscano Bruno Tosoni

Criminalità romana
La Cassazione libera tutti e in galera rimane solo il «pentito»

In galera c'è rimasto solo Fulvio Lucifora il «pentito» che con le sue rivelazioni spiegò al giudice Luigi De Fichy come funzionava la banda della Magliana. L'organizzazione in collegamento con la mafia la camorra leversone nera e i servizi devoti. La quasi totalità degli altri è adesso in libertà. Il presidente della Corte di cassazione Corrado Carnevale infatti ha praticamente smantellato la sentenza che condannava mimetemente gli omicidi il traffico di droga e il racket dell'estorsione dell'organizzazione che riuscì a dominare la criminalità romana a cavallo tra gli anni 70 e 80. A suo giudizio le accuse dei pentiti non avrebbero alcun riscontro obiettivo. Così proscioglimenti imputati in libertà e un processo che dovrà essere rifatto. Nel frattempo la banda si è riorganizzata. La lotta per il primato è cominciata e all'onzone c'è una sinistra guerra tra bande senza esclusione di colpi. Sparatorie agguati omicidi.

PARTITO
ORGANISMI DIRIGENTI
FEDERAZIONE

Si è riunita ieri la Cdc con all'Og, l'elezione del presidente. Su proposta formulata dal segretario della federazione Goffredo Bettini, è stato eletto all'unanimità, il compagno Romano Vitale. Il compagno Vitale, al quale formuliamo gli auguri più fervidi di buon lavoro, ha ricoperto numerosi incarichi di direzione politica nella federazione, ed è presidente della Cdc dal XVI Congresso del 1983.

COMITATO FEDERALE

Albani Sergio, Allocca Maria, Altissimi Pierpaolo, Antonelli Roberto, Ardito M. Grazia, Azzone Graziella, Barca Liliana, Battaglia Roberto, Besson Raimondo, Bettini Goffredo, Biazio Gianfilippo, Bocchi Giovanni, Bracci Tosi Bianca, Brancaccio Roberto, Branchi Maria, Buratta Marco, Canalis Salvatore, Canullo Leo, Carli Anna Maria, Catania Claudio, Cervellini Massimo, Cesaroni Susanna, Chieri Lino, Cipriani Franca, Cuiolo G. Franco, Civita Michele, Colombini Leda, Conte Ivana, Coscia Maria, Cosentino Lionello, Crucianelli Famiano, D'Amato Alessio, D'Aversa Giacomo, Degni Roberto, Del Fattore Sandro, Della Seta Piero, De Lucia Vesio, Del Monte Massimo, Di Antonio Giorgio, Di Geronimo Luciano, Di Geronimo Silvana, Di Giorgio Giorgio, Di Paolo Fernando, Di Virgilio Luigi, Duranti Rosella, Falorni Antonio, Francescone Ileana, Fregosi Giorgio, Fulghini Franco, Fusco Giorgio, Galletto Gigliola, Giannarino Maria Grazia, Giannotti Gabriele, Granone Francesco, Greco Franco, Iacchia Paolo, Iannicelli Vito, Iannilli Armando, Iemolo Andrea, Ingrao Chiara, Labbucci Adriano, Laurelli Luisa, Leoni Carlo, Lopez Gennaro, Lorenzi Stefano, Lucignani Massimo, Lunardon Carlo, Maglio Giampaolo, Marroni Angiolo, Masotti Massimo, Mastrofrancesco Lucia, Mazza Giovanni, Mele Giorgio, Meta Michele, Michetti Maria, Micucci Sergio, Minetti Duca, Mondani Paolo, Montepetro Pina, Montino Esterno, Morassut Roberto, Morelli Sandro, Napolitano Pasquale, Nardi Antonio, Natali Silvio, Nicolini Renato, Orlandi Gianni, Paparo Silvia, Parola Vittorio, Pasquali Anita, Passuello Maria Grazia, Pettine Barbara, Picchetti Santino, Piccoli Roberto, Piccolo Vanni, Pinto Roberto, Pirone Aldo, Pompili Massimo, Prisco Franco, Puro Enzo, Quadri Antonio, Quattrucci Mario, Rinaldi Daniela, Rodano Giulia, Rodano Maria, Rosa Carlo, Rosati Antonio, Rossetti Piero, Rotondo Loredana, Sacconi Adriana, Saleone Simonetta, Salvagni Piero, Salvatori Massimo, Sandri Maurizio, Santostasi Maria Luisa, Scacco Augusto, Scalla Sergio, Sclaria Enrico, Stasi Mariano, Scheda Rinaldo, Schiavo Fabio, Spalvieri Rosemarie, Speranza Francesco, Storini Ornello, Talciani Enza, Tarsitano Fausto, Teri Lina, Tocci Walter, Toia Vittoria, Tronti Mario, Ubaldi Elena, Valentini Daniela, Valeri Giancarlo, Vettere Ugo, Vichi Franco, Zola Angelo.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Amati Matteo, Andreoli Teresa, Angelini Luciana, Babucci Francesco, Balocchi Giuliano, Lundo Lina, Bruni Silvia, Calzetta Vittorio, Capponi Carla, Coccia Franco, Costa Tina, De Cesaris Walter, Di Majo Giorgio, Di Tella Piero, Forti Laura, Fusà Domenico, Gargano Carlo, Lazzara Fabio, Lombardi Orlando, Lovello Antonio, Mallerio Anna Maria, Mancini Olivio, Molinari Adriana, Moggio Umberto, Paladini Eugenio, Pataconi Piero, Prosci Francesco, Pulcinelli Bruno, Rebeca Roberto, Ricciardelli Sacco Sergio, Siena Claudio, Vestri Laura, Vitale Romano.

Profughi
Negata la visita a Capua

Alla richiesta di una delegazione del Coordinamento nazionale degli enti locali sull'immigrazione straniera di effettuare una visita nel campo profughi di Capua è stato opposto il rifiuto del ministero degli Interni. Analoga richiesta (e analogo rifiuto) è giunta anche da parte di organismi sindacali. «Il rifiuto - sostiene in un comunicato stampa il consigliere provinciale delegato ai problemi dell'immigrazione Loretta Caponi - avvalorata la tesi di chi denuncia la politica dei campi come inumana e non degna di un paese civile. Denuncia tra l'altro aggravata dal fatto che la riforma penitenziaria ha permesso le visite negli istituti di detenzione anche agli amministratori locali. Forse i profughi devono essere soggetti ad un regime di maggiore costrizione di quanto non sia costituzionalmente previsto per i detenuti». Il Coordinamento ha inviato una lettera aperta al ministro degli Interni Antonio Cava in cui si chiedono i motivi del rifiuto.

Protesta di genitori alla «Ciamician»
«I pasti della Irs sono cattivi cacciate quella cooperativa»

Per mano di mamme e papà, hanno manifestato contro la mensa gestita dalla Irs len mattina, bambini e genitori della scuola elementare Ciamician hanno bloccato la Tiburtina, chiedendo la revoca dell'appalto alle cooperative di C1 e l'avvio dell'autogestione. La protesta prosegue oggi in Campidoglio con un sit-in. Lanciata dai genitori una petizione popolare contro l'appalto-truffa.

MARINA MASTROLUCA
Sciopero contro la mensa della Irs len mattina i bambini della scuola elementare Ciamician vicina a Rebibbia hanno disertato le aule dalle 8 alle 10 della mattina. Per mano di mamme e papà hanno manifestato sfidando in corteo da via Casal de Pazzi alla Tiburtina. I genitori hanno anche raccolto le firme per una petizione popolare che verrà esposta a tutta la città per ottenere la revoca dell'appalto truffa e perché sia garantita a tutte le scuole la possibilità di ricorrere all'autogestione. Oggi la protesta proseguirà con un sit-in al Campidoglio. «Non ci fidiamo dei pasti della GB Vico e della Umbro 1 sono non si intossicati - dice Adriana una mamma - Abbiamo chiesto l'autogestione al direttore didattico è d'accordo ma il Comune non ci ha dato nessuna risposta. Per questo andiamo avanti a panini». Diffidenti nei confronti delle cooperative di C1 in soddisfazione anche dall'aumento del 20 per cento delle grammature dei pasti - «è un contenuto ridicolo» - i genitori della Ciamician considerano «provocatoria» l'introduzione di un ticket unico uguale per tutti fissato a 36000 lire. Insieme ai bambini perciò ieri mattina hanno bloccato la Tiburtina per qualche minuto raccogliendo le firme per una petizione che ha già avuto consensi in molte altre scuole della città. Alle 10 i bambini sono tornati in classe ma è rimasto l'appuntamento per oggi pomeriggio alle 17 e trenta al Campidoglio dove si terrà un sit-in promosso dal Coordinamento cittadino dei consigli di circolo e di istituto per chiedere la revoca dell'appalto «La Cascina» e alla «Irs». Su questo mercoledì scorso è sceso in campo anche il capogruppo socialista Bruno Manno che ha invitato il sindaco a rescindere il contratto con la cooperativa di C1 mentre sulle grammature lo stesso «Osservatore romano» in un articolo di ieri ha classificato come «insignificanti» le integrazioni al menu scolastico previste con l'aumento del 20 per cento delle sostanze proteiche. Sull'affare mensile è intervenuta anche la Cgil che la scorsa settimana ha presentato al sindaco e alle forze politiche capitoline una proposta per favorire il mantenimento di diverse forme di gestione delle mense scolastiche. In particolare il sindacato ha sottolineato la necessità di ripristinare la gestione diretta e di estendere l'autogestione in tutte le scuole che ne facciano richiesta garantendo la qualità del servizio attraverso l'introduzione di un albo comunale delle cooperative ed imprese del settore sulla base di precise garanzie di affidabilità. La Cgil ha anche proposto una convenzione tra provveditorato e Comune per facilitare il servizio autogestito e la partecipazione di genitori e docenti alle commissioni per l'affidamento degli appalti per assicurare la trasparenza delle procedure.



Trinità dei Monti affollata di turisti

Il Consiglio provinciale di Viterbo ha detto no
Bocciata la consultazione proposta dai comunisti
Montalto, stop al referendum

Respinta a Viterbo la proposta dei comunisti di indire una consultazione popolare estesa a tutta la provincia, sulla vicenda della costruzione della centrale polibombabile a Montalto. Ma la maggioranza non ha sostenuto il rifiuto con motivazioni unitarie e convincenti. Il Pci ha deciso comunque di sostenere un referendum consultivo e uno autogestito a Montalto e negli altri comuni della provincia.

ANTONIO QUATTRANNI
Non sarà l'amministrazione provinciale di Viterbo a farsi promotrice del referendum consultivo sul megaprogetto energetico che si vorrebbe realizzare tra Montalto e Civitavecchia. Ieri il consiglio provinciale di Viterbo ha in fatti respinto con dieci voti contrari (Dc Psi Psdi) la proposta (Pci) di astenersi (Msi) e l'assenza dell'opponente repubblicano insieme ad altri tre consiglieri democristiani la proposta avanzata nei giorni scorsi dai comunisti di indire una consultazione popolare estesa a tutto il territorio provinciale sulla delicata vicenda della centrale polibombabile in costruzione a Montalto. Nonostante una lunga discussione prima e durante il consiglio la maggioranza di palazzo Gentili non è comunque riuscita a

Relazione dell'Ept
Gli americani amano la capitale più degli altri turisti

Con il fascino inatteso di una storia millenaria Roma continua ad essere meta fissa del turismo mondiale. Nel 1988 secondo una stima dell'Ente provinciale del turismo sono arrivati nella capitale 4.965.110 turisti italiani e stranieri di gran lunga più del numero esportato dal Foro della Fontana di Trevi di feli miana memoria e dalla basilica di San Pietro sul turista straniero rispetto all'87 c'è stato un incremento del 5,9% con al primo posto gli americani (473.413 arrivi) seguiti dai tedeschi e dai giapponesi. In calo gli arrivi dai paesi latini americani con un crollo nella presenza di argentini e cileni. Gli arrivi italiani rimangono più contenuti. «Siamo soddisfatti da queste cifre - dice Vito Di Cesare presidente dell'Ept - ma con moderazione. Devo purtroppo constatare che il governo italiano ha la peggio o nulla per promuovere la sua capitale a dif

ferenza di quanto avviene negli altri paesi vedasi la Francia per Parigi dove i capi di Stato intervengono in prima persona a sostegno della storia e della funzionalità della città-capitale. Il turismo continua comunque ad essere la prima industria della capitale. Nel 1988 sono entrati nelle casse degli alberghi ristoranti e antiquari di Roma e provincia oltre 5000 miliardi di lire oltre 4000 spesi per gli alloggi negli alberghi e solo 137 in camping ed ostelli evidenziano la cronica assenza di punti adatti ad ospitare turismo giovane. Lunedì prossimo si terrà il primo vertice del turismo europeo. Addetti del settore provenienti da Londra Parigi Monaco Copenaghen Bruxelles ed Atene si incontreranno a Roma nella sede dell'Ept per dar vita ad una maggiore integrazione in vista del '92.